Anno XIX

Martedì 14 Aprile 1885

N. 88

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I DUELLI

si vanno oggidì moltiplicando in numero incredibile in Italia, sicchè quella dei duellisti sembra una moda, o piuttosto una malattia del giorno. Testè, fra gli altri, uno n'ebbe luogo con pericolo dell'esistenza di uno, che se non è un buon politico, è un applaudito poeta teatrale, del quale tutti deplorerebbero la perdita, anche quelli che disapprovano la sua politica avventata. Per fortuna le notizie ultime che si hanno della sua ferita, benchè fosse grave, ne assicurano la pronta guarigione.

Ma quello che si nota di lui come di molti altri, si è, che si dice che dei duelli egli ne abbia commessi in sua vita un numero straordinario, vale a dire qualcosa come una trentina. Se così è, si potrebbe chiamarlo un vero dilettante che fa professione di duellista.

Che cosa si deve dire di coloro che ne fanno tanti dei duelli? Che essi si divertono a provocarli e li cercano col modo di comportarsi verso gli altri, o che altri aspirano alla gloria di essersi battuti con essi e li provocano appositamente?

Il certo si è, che oggidì quella dei duelli sembra essere divenuta in Italia una vera mania. Ci pare di essere tornati veramente al medio evo, quando la ragione molti la mettevano sulla punta della spada e facevano fino Iddio complice delle loro pazzie invocandone il giudizio e credendo che dovesse pronunciarsi sempre per il vincitore.

Oggidì abbiamo i trattatisti sul modo di condurre queste ridicole, o funeste battaglie. E diciamo ridicole, perchè sovente esse sono tali e nelle loro origini e nel modo con cui sono condotte e nelle conseguenze, ed in quello che si dice dei combattenti, che si sono condotti da veri gentiluomini e che dopo si hanno stretta la mano.

A noi sembra, che la mania dei duelli e questa pretesa di nobilitarli, anche quando sono molte volte risibili, sieno causa anche della facilità con cui molti reciprocamente si offendono, invece di rispettare gli altri per essere rispettati.

Sono molti, che giustamente deplorano questa mania ora predominante in Italia e che ne chiedono il rimedio. Alcuni vorrebbero, che si gettasse sulla maggior parte dei duellanti il ridicolo, come in fatto molti lo meritano; altri che la legge provvedesse nella stessa misura che per tutti gli altri attentati alla vita altrui con pene severe e fatte sempre eseguire.

A noi vennero in mente più volte due idee, l'una delle quali troviamo ora formulata dall' *Italia militare* collo stesso modo, che noi stessi pensavamo.

Un'idea attuabile ci parve quella che si avessero a punire seriamente i padrini, giacchè essi non solo assistenti, ma sono sovente i veri fomentatori dei duelli. L'altra idea era quella, che si considerasse il duello come una cosa seria, e che se l'ammazzare un altro in duello fosse un motivo d'impunità, dovessero venire severamente puniti quelli che dei duelli fanno un giuoco di scherma e null'altro.

Ora l'*Italia militare* formula chiaramente appunto questa seconda idea.

Ed ecco le sue parole:

« Che la legge ammetta questo mezzo di definire le grandi controversie umane. Due uomini che giudicano essere o l'uno o l'altro superfluo nella vita, o per meglio dire che la coesistenza loro non è possibile, abbiano il diritto di ammazzarsi. La legge non determina quali debbono essere i motivi del duello, renda questo soltanto serissimo facendone dipendere in massima parte l'esito dalla sorte e prescrivendo poche e semplici formalità per la sola constatazione del fatto, che cioè questo non sia stato un' aggressione, un assassinio. Per ogni altra specie di scontro in cui possa entrare essenzialmente l' abilità, sanzioni pene assai gravi.

« Quando sarà generalmente penetrata la convinzione che sul terreno dovrà rimanere uno dei contendenti, o non potrà ritrarsene che gravemente ferito, il numero dei duelli si ridurrà alle proporzioni le più esigue, ed i pochi che accadranno, verranno determinati da supremi motivi. Quando lo schermitore, lo spadaccino, o chi per ispavalderia pretende di esserlo, e per ogni parola, per mostrarsi, per eccellere, per avere un motivo di riabilitazione (quanti duelli oggi non hanno che questi moventi!), va sul terreno e ne torna o ne fa tornare l' avversario colla proverbiale scalfittura, sarà mandato a trascinare per parecchi anni la catena del forzato, non avremo più che i duelli di sopra accennati; la sciabola sarà bandita e le armi più micidiali definiranno le questioni.

« È questo un curar la piaga col fuoco, obbietteranno: — sicuro, quando c' è la cancrena il fuoco è necessario. »

Anche a noi sembra, che una legge formulata a questo modo e seriamente fatta eseguire, avrebbe per effetto di diminuire, se non di togliere affatto questo moderno ritorno alla barbarie di altri tempi, quando almeno simili combattimenti solevano essere qualcosa di più serio di adesso.

Le sofferenze agrarie agli Stati Uniti e gli agricoltori italiani. (1)

Abbiamo testè ricevuto l' ultimo *Bollettino ufficiale*, pubblicato dal dipartimento dell' agricoltura di Washington, agli Stati Uniti. Esso conferma le notizie già date, che il basso prezzo del grano ha prodotte notevoli sofferenze anche agli Stati Uniti, e che la sua coltivazione va diminuendo. Esso esprime anzi la probabilità di un non lontano rialzo dei prezzi.

Il commissario generale dell' agricoltura agli Stati Uniti, l' on. B. Loring, così si esprime nella sua relazione:

« Il prezzo del grano è il più basso che non sia mai stato registrato da questo dipartimento. A quanto si riferisce, esso è sceso in Inghilterra al punto più basso di questo secolo. Questo risultato è perfettamente naturale e fu più volte predetto nelle relazioni nostre. Una serie non mai vista di mancanza di raccolti in Europa avendo stimolata la produzione in tutto il mondo, non poteva condurre ad altro risultato. Tuttavia questi prezzi bassi diminuiranno presto l' area seminata a grano e scemerà l' eccesso di produzione. »

Commentando più oltre le notizie intorno alla nuova campagna 1884 85, il commissario afferma che « l' area seminata a grano invernale fu alquanto ridotta in quasi ogni Stato di cui si ebbero notizie. » Sulla costa dell' Atlantico ciò dipese dalla troppa siccità che fu poco propizia alle seminagioni: ma nei grandi Stati graniferi dell' Ovest ci ebbe maggiore influenza il basso prezzo.

Notevoli sono pure le relazioni parziali degli agenti dei singoli Stati.

Il Minnesota è uno degli Stati che produce più grano; nel 1884 ne diede circa 13 milioni di ettolitri. L' agente locale scrive: « Il sentimento generale è contrario a seminare di nuovo tanto grano, a cagione del prezzo estremamente basso di questo cereale. »

Un altro degli Stati graniferi è il Kansas, la cui produzione fu nell' anno scorso di circa 11 milioni di ettolitri. L' agente locale scrive: « Il prezzo del grano non fu mai così basso, e siccome questo Stato ne produsse l' anno scorso un' eccedenza maggiore che in ogni altro tempo, così il basso prezzo è sentito più generalmente. Molto grano è ancora nei covoni, in aspettazione di un rialzo nei prezzi... La qualità n. 3, nelle contee centrali del Kansas, fu venduta all' epoca della trebbiatura *ad un prezzo che non pagava le spese di produzione.*

« Lo scoraggiamento prodotto da questi prezzi non rimunerativi ha fatto diminuire la superficie seminata a grano invernale del 24 per cento in confronto del 1883; la riduzione essendo stata maggiore nelle contee che finora producevano grano in più grandi quantità ».

Citeremo ancora alcune notizie del Dakota, dove in questi ultimi anni la produzione del grano aveva fatti passi giganteschi. Nel 1879 il Dakota diede circa 900 mila ettolitri di grano: nel 1884 oltrepassò i 7 milioni di ettolitri. L' agente del Dakota così si esprime:

« Gli agricoltori del sud del Dakota addottano con tutta la rapidità consentita dai loro mezzi la coltura mista con rotazione, e l' allevamento del bestiame, mentre nel Dakota del nord si pensa seriamente ad abbandonare la produzione esclusiva di grano. Se i prezzi del grano non migliorano prima delle prossime sementi, si arresterà l' enorme aumento di area coltivata che durante gli ultimi tre anni ha tanto allargati i campi a grano del Dakota.... Malgrado il prezzo bassissimo, il grano fu venduto liberamente, per far fronte ai bisogni urgenti e per mancanza di granai. »

Il risultato di questi fatti lo vediamo sul mercato di Nuova York, che è il più importante di tutti. Non solo i prezzi non subirono i ribassi da taluni previsti, ma si mantennero in rialzo dal dicembre in poi. Il mese di marzo si chiuse a Nuova York col prezzo del grano a franchi 13 40 l' ettolitro, il che dà circa franchi 17 35 al quintale a Nuova York.

Queste notizie dimostrano ad evidenza che sono eccessivi gli allarmi che taluni gettarono fra gli agricoltori italiani a scopo di protezionismo. I documenti ufficiali confutano, completano le loro asserzioni, come ad esempio quella del senatore Rossi, che nel suo libro protezionista sugli Stati Uniti (pag. 557) afferma che il frumento americano può giungere in Europa « a poco più di 10 lire l' ettolitro »,

Gli agricoltori possono ora vedere chiaramente come siano sbagliati molti calcoli fatti a bello studio per tirarli in inganno. Non solo il grano d' America non è mai venuto in Europa a 10 lire l' ettolitro, ma gli agricoltori di paese affermano che col grano a più di 13 lire l' ettolitro a Nuova York non possono tirare innanzi, e sperano, anzi prevedono un rialzo di prezzi.

Questo portiamo a conoscenza dei nostri agricoltori, allarmanti da calcoli inesatti e non sempre ben compresi.

(1) Crediamo utile di riferire dalla *Gazzetta del Popolo* questo articolo, nel quale si mostra quanto si è esagerato nei timori della concorrenza, che sui mercati nostri possono farci i grani dell' America, dove si comincia già a diminuire la produzione, appunto per i bassi prezzi dei grani stessi.

Una vertenza personale a Massaua.

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* parla di una spiacevole vertenza insorta a Massaua.

Esponiamo brevemente di che si tratta.

Come si sa, è stata organizzata sotto la direzione del Cecchi, una spedizione al Giuba nell' Africa equatoriale. Il Cecchi in questo viaggio, che non deve durar meno di due anni, sarebbe stato accompagnato, oltre che da parecchi ufficiali e soldati di marina, dal maggiore Luciani, dal marchese d' Angrogna e del signor Michela; questi due ultimi vivamente raccomandati dal Re e dal duca d' Aosta.

La partenza che doveva essere il 26 scorso marzo, venne sospesa per uno spiacevole incidente. Il Luciani col d' Angrogna e col Michela avrebbero avrebbero chiesto al Cecchi di escludere dalla spedizione il sottotenente di vascello Cipriani, perchè questi dicevano, è di carattere troppo vivace e turbolento.

Pare che quei signori lasciassero il Cecchi colla certezza che il Cipriani non avrebbe fatto parte della spedizione. Il Michela, in seguito a ciò, si metteva a disposizione del Cipriani, ma il Cipriani fece osservare che, promovendo una sfida in tale occasione, egli avrebbe avvalorato l'accusa di irrequieto e turbolento, e che d' altro canto, siccome a far parte della spedizione egli si trovava destinato dal Ministero, dal Ministero aspettava d' esserne richiamato, non riconoscendo altra autorità.

Il Michela avrebbe risposto che il capitano Cecchi gli aveva dichiarato formalmente che « se anche il Re avesse voluto che il Cipriani seguisse la spedizione, questi non si sarebbe riuscito ».

Il Cipriani corse dal capitano Cecchi e lo interrogò se veramente egli avesse asserito quanto dal Michela si ripeteva. — Il Cecchi negò e il Michela confermò, in seguito a che il Michela mandò i padrini al Cecchi, ma il Cecchi rispose che avendo accettato dal Governo di dirigere una operazione dell' importanza della spedizione al Giuba, non si credeva in diritto di ritardarla e comprometterla per una questione tutta personale, e che pertanto, terminata la spedizione, si sarebbe immediatamente posto agli ordini del signor Michela, al quale intanto rifiutava ogni riparazione.

Ora il maggiore Luciani, il marchese D' Angrogna e il signor Michela ritornano, invece di andare al Giuba, in Italia sul *Washington*, il sottotenente Cipriani passa sulla *Castelfidardo*, e al seguito della spedizione Cecchi andrà con dieci marinai il solo guardiamarina Cenni Giovanni, anche il tenente Chionio non facendo più parte della spedizione.

Un dispaccio di stamani dice che il signor Michela ha diretto una lettera alla *Tribuna* asserendo che le notizie contenute nella corrispondenza da Massaua che abbiamo sopra riassunta, è in vari punti inesatta nella parte che riguarda esso Michela sull'incidente avuto col Cecchi. Il Michela si riserva di pubblicare al momento opportuno l' esposizione dei fatti.

Segue poi una lettera del maggiore Luciani e del marchese D' Angrogna i quali si dicono solidali col Michela.

Rivelazioni intime sulla dinastia Mancini.

Persona benissimo informata ci scrive da Roma:

Pierantoni è partito per Parigi. La sua nomina a rappresentante dell' Italia, nella Conferenza internazionale per il canale di Suez, è tutt' altro che un pesce di aprile, come si disse da principio; è anzi il principio di una riabilitazione da lui imposta al fiacco suocero: riabilitazione che afferma essergli *dovuta* dopo gli attacchi di Sbarbaro. Questi rivelò anche ai più ignoranti la coltura e la dottrina del signor Pierantoni ridotto al punto da doversi raccomandare singolarmente agli studenti, perchè ricominciando le lezioni a novembre, non lo fischiassero.

Pierantoni impose al Mancini di riabilitarlo, e Mancini l' ha nominato rappresentante d' Italia alla Conferenza di Parigi. L' ha associato al bravo Ressmann, che sarà molto stupito di vedersi dato a compagno un così lungo e presuntuoso personaggio, al quale dovrà dare il primo posto, essendo egli membro della Camera vitalizia.

Questa nomina, da principio ritenuta uno scherzo, si tenne nascosta fino al giorno in cui, comunicata ufficialmente a Parigi, venne di là annunziata. Chi mise fuori la voce, *per il primo*, che pare un pesce d' aprile fu, non lo credereste, il presidente del Consiglio. Fosse finzione o realtà, ed io inclino a credere che fosse realtà, il Depretis, a coloro che andarono a dolersi con lui di quella ingiustificabile nomina, rispose che non ne sapeva nulla: anzi affermò che si trattava di uno scherzo, perchè nè privatamente, nè in Consiglio di ministri il Mancini aveva rivelato questa sua intenzione, e che se l'avesse rivelata, egli e tutti i suoi colleghi vi si sarebbero opposti, ad eccezione forse di Magliani. Questi ha una certa tenerezza pel Pierantoni, a causa forse di essere stati entrambi malmenati dallo Sbarbaro.

Ma quando il Depretis ebbe *da Parigi (!)* l' annuncio ufficiale della notizia, si espresse in termini abbastanza *sbarbareschi* verso il suo collega degli esteri e il genero suo, affermando e giurando che di quella nomina il Mancini nulla aveva detto a lui, nè agli altri ministri, come pur ne aveva il dovere e l'obbligo, trattandosi di missione straordinaria affidata a chi non ha ufficio diplomatico. Invece il ministro degli esteri aveva, forse per la prima volta in vita, serbato il segreto; fece il decreto e lo comunicò direttamente a Parigi, senza che nè il Governo, nè i giornali riuscissero a saperne qualcosa. Chi ha veduto il Depretis afferma che egli si mostrò irritato del tiro del suo collega, che deplorò la scelta, non avendo il Pierantoni alcuna attitudine e alcuna serietà per rappresentare il Governo italiano in una conferenza internazionale; e più deplorò la inestinguibile tenerezza per questo suo genero compromettente. Depretis ha detto: « Mancini vuol fare come Bismarck, vuol fondare anch' egli una dinastia di diplomatici e d' inviati straordinari » La missione del Pierantoni fu confermata ufficialmente lo stesso giorno in cui il capitano Mancini, reduce dall'Africa, si recava nell' ufficio del *Messaggero*, dove ebbe luogo la scena riferita dai giornali.

Depretis si duole, ma alla sincerità dei suoi sentimenti non si presta fede.

V' ha di più. Pierantoni vuol entrare in diplomazia, e se lo vuole vi entrerà. La cosidetta riabilitazione non si fermerà alla missione di Parigi, chè sarebbe il primo passo. Egli vuol andare ministro a Berna, e se Mancini avrà tempo, Pierantoni andrà a Berna. Pierantoni sarebbe consigliato a prendere un altro posto in diplomazia non solo dalle attitudini diplomatiche, che egli si riconosce come professore di diritto internazionale, e dalla sua posizione politica come senatore del Regno, ma soprattutto dalla scarsezza degli affari di professione, che sarebbero molto diminuiti da un anno in qua, sebbene non diminuiti al punto da consigliargli l'economia della carrozza e la riduzione delle spese voluttuarie. La morale è questa: Pierantoni a Parigi, rappresentante dell'Italia alla conferenza internazionale per Suez, e Sbarbaro alle Carceri nuove.... non si sa più perchè! Si dice che l' autorità giudiziaria, d'accordo con l'autorità di P. S., che agiscono in questo caso sotto gli ordini e l' impulso del signor Morana, non abbiano ancora finito di catechizzarlo, perchè, uscendo di prigione, non riprenda le *Forche*.

(Corriere della Sera).

I nostri in Africa.

Lettere dall'Africa c' informano come la tribù di Otumlo, presso Massaua, abbia domandato al comandante del forte di Moncullo di accogliere i fanciulli e le donne, volendo essi combattere coi bersaglieri contro le orde di Osman-Digma.

La compagnia del 6. fanteria, prima del secondo battaglione, ha occupato negli scorsi giorni Arkiko, grosso villaggio, posto di fronte a Massaua, nella baia che prende nome da esso.

In seguito alla domanda fatta dalla tribù di Otumlo, il colonnello Saletta fece occupare quel villaggio da una compagnia del I, fanteria, distaccata da Massaua. *(Tribuna)*

— Il colonnello Saletta, per motivi di salute, farebbe ritorno in Italia; l'*interim* del comando sarebbe affidato al tenente colonnello Leitniz.

Matrimonio principesco.

A Madrid si parla di un prossimo matrimonio fra il principe ereditario Carlo di Portogallo e la principessa Vittoria di Prussia.

Il principe Carlo, duca di Braganza, figlio di Re Luigi e di Maria Pia di Savoia, nacque a Lisbona il 28 settembre 1863.

La Principessa Vittoria di Prussia nacque a Potsdam il 12 aprile 1866, ed è figlia del principe ereditario di Germania e della principessa Vittoria d'Inghilterra.

Qualora questo matrimonio avvenga, la principessa Vittoria abiurerà il protestantismo e sarà la prima persona del ramo primogenito di Casa Hohenzollern che abbraccia la religione cattolica.

I soldati stanno bene.

Si smentisce recisamente che i nostri soldati a Massaua siano rimasti tre giorni senza paga come affermava qualche corrispondente dall'Africa.

Quelle casse militari funzionano regolarmente e sono fornite a sufficienza.

Kassala.

Un mercante greco arrivò a Massaua alcuni giorni fa. Egli dice essere fuggito da Kassala e che la guarnigione resisteva ancora al momento in cui partì, benchè vi fosse carestia di provvigioni. Il nemico aveva quasi interamente abbandonato l'assedio della città, e si nutrivano speranze che gli insuccessi di Osman Digna contro gli inglesi intimiderebbero totalmente le tribù nelle vicinanze, che la guarnigione potrebbe ottenere vettovaglie dalla campagna circonvicina.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 13. Diffidate dalle relazioni dei giornali riguardo a pretesi colloqui del generale Ricci con corrispondenti. Lo stesso generale scrive al *Messagero* rettificando alcune parole attribuitegli. Confermovi del resto il mio telegrafo di ieri sulle impressioni generalmente buone da lui riportate.

— Prima della riapertura della Camera, in una riunione della maggioranza Depretis accentuerà la condotta del Ministero. E' positivo che il Presidente del Consiglio soprafatto di lavoro richiede maggiore coadiuvazione.

— Non è impossibile una non lontana modificazione del Gabinetto, essendo insorte alcune nuove divergenze anche coll'on. Mancini.

— Incontra qui poco favore il prof. Brunetti, che pare voglia sfruttare svisandoli a suo vantaggio i fatti di Padova.

— Confermasi che la Russia e l'Inghilterra trattano colla Casa Lavarello lo acquisto di vapori di questa linea.

— La *Varese* ora a Venezia sarà armata e partirà per l'Africa.

— Gli studenti approvano un ordine del giorno eccitante a tornare all'Università.

Firenze 13. Ieri scoppiarono disordini gravi nella vicina Prato.

1500 dimostranti mossero contro la direzione del Dazio Consumo opponendo resistenza contro le guardie.

Avvenne una collissione in seguito alla quale si fecero 32 arresti.

E' partito un rinforzo composto di carabinieri e di due compagnie di bersaglieri.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 13. L'*Havas* ha dal Cairo: Annunziasi da buona fonte che Wolseley andrà a Suakim per preparare l'eventuale partenza delle truppe inglesi pelle Indie.

Inghilterra. Londra 13. (Comuni). Gladstone dichiara che ricevette il rapporto di Dufferin sulle comunicazioni coll'Emiro. Senza entrare in particolari si può dire che tali comunicazioni furono completamente e interamente soddisfacenti.

— I giornali considerano le spiegazioni di Komaroff non soddisfacenti.

Il *Daily News* dice che la situazione non è mutata e che la possibilità di una soluzione pacifica non è diminuita. — Nessuna nuova comunicazione russa fu ricevuta, nè è attesa avanti alcuni giorni.

Lo *Standard* ha da Tirpul: I russi si avanzano lungo il Murghab.

Lo *Standard* ha da Teheran: La legazione russa intercede vivamente a favore di Ayoub-kan; la sua incarcerazione viene considerata come un atto gradito all'Inghilterra.

— Il lavoro nell'arsenale è attivissimo. Si rinforzeranno le squadre di China e Australia. La squadra del Baltico sarà fortissima; probabilmente la comanderà Korveley. Secondo i calcoli del Ministerò della guerra, 52,672 uomini sono attualmente disponibili per il servizio immediato all'estero.

Russia. Pietroburgo 13. La Russia a scopo di conciliazione presentò giorni sono all'Inghilterra una nuova proposta per la zona di frontiera. Le disposizioni dei due governi sono pacifiche. Ieri nella serata ufficiale lo Czar conversò lungamente ed amichevolmente con Thornton.

Egitto. Suakim 13. Corsero delle difficoltà riguardo alla sottomissione delle tribù perchè gli Sceicchi domandano la garanzia e la protezione inglese, che le autorità finora, ricusarono.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 14 aprile 1865. Assassinio del presidente Lincoln a Wasington.

Consiglio pratico. *Segreto per pulire le dorature.* Lavalo con acqua e orina, e, quando saranno asciutte, fregalo con cotone e polvere di capelli bruciati.

Consiglio provinciale. Seconda appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 21 aprile 1885.

In seduta pubblica.

22. Bonificazione di terreni paludosi nei Comuni di Cavazzo-Carnico e Trasaghis.

Municipio di Udine. *Avviso.* In relazione alla nota 11 aprile corrente, n. 12248-826 della Sezione Tecnica di Finanza, e per norma degli interessati, si rende pubblicamente noto che le operazioni relative alle verifiche censuarie disposte col R. Decreto 5 luglio 1882, n. 887 (serie III.) da praticarsi ad opera di ingegnere incaricato dalla R. Amministrazione, avranno principio in questo Comune nel corrente mese di aprile.

Dal Municipio di Udine,
li 13 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Società operaia generale. In osservanza alle disposizioni contenute nell'art. 36 dello Statuto Sociale, sono convocati i Soci in generale Assemblea nel giorno di domenica 19 aprile a. c. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relativamente al I° trimestre 1885 — può essere ispezionato da qualunque Socio presso l'ufficio di segreteria.
2. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che non si raggiunga il numero dei Soci prescritto dallo Statuto, l'Assemblea verrà rimandata alla prossima domenica 26 aprile.

Udine, 12 aprile 1885.

Il Presidente M. Volpe.

Banca cooperativa udinese. E' stata diramata una circolare con la quale si avverte che la banca si apre il giorno 16 corrente. Enumera le operazioni che essa fa.

Qui tornerà utile poi dire, che non è vero, come molti credono che la sottoscrizione alle azioni sia chiusa — ma bensì sempre aperta.

Per ora fu stabilito per decidere sulle domande di sconto, che la commissione si riunisca due volte alla settimana: il martedì ed il venerdì.

Strada obbligatoria trascurata. Ci scrivono da Azzano X in data 11 corr.:

Ebbi in questi giorni l'occasione di recarmi ad Azzano X e da Pordenone volli prendere la via per Corva onde vedere il ponte in ferro sul Meduna. Rimasi convinto che l'opera corrisponde a quanto di bene si disse tanto in relazione ai benefici che ne risentono gli abitanti di quei paesi che erano prima costretti a transitare il fiume con la barca, quanto alla solidità ed eleganza che esso presenta.

Ma non per togliere da me la cattivissima impressione che mi produsse lo stato di abbandono in cui trovasi la strada, che conduce al Comune di Vallenoncello che si congiunge al ponte. mi si disse che il progetto di riatto sia stato già da qualche tempo approvato dalla competente Autorità, ma che ora dorme negli scaffali di quel Municipio. E che fa l'Autorità governativa? E sì che dovrebbe sapere se non altro del pericolo contro la sicurezza personale che presenta quella rotta della sponda del Meduna, dove la strada, che è poi tanto frequentata, ha appena una larghezza sufficiente per un veicolo; talmenteche è proprio da ascriversi ad una delle più fortunate combinazioni se non sia mai successo una qualche disgrazia, specie per i passeggieri che transitano di notte e che facilmente potrebbero precipitare nel Meduna.

Non voglio fare commenti, non voglio ammettere vere le voci che corrono circa alla tardanza da parte dell'Amministrazione comunale di Vallenoncello nel dare corso al riordino; perchè qualcuno di quei preposti non se ne cura non avendo bisogno per se, ma faccio soltanto voti perchè una strada tanto importante una strada obbligatoria non sia più a lungo lasciata in tanto vergognoso disordine. Z.

Il prodotto delle imposte. Le notizie pervenute al Ministero delle finanze sul prodotto delle imposte nel passato mese di marzo assicurano che si è avuto un notevole aumento, massime nei proventi doganali.

L'Associazione della stampa periodica in Italia ha pubblicato, in data 9 marzo 1885, la seguente circolare:

Egr. Sig. Direttore,

Nell'Assemblea generale tenuta iersera, l'Associazione della Stampa, su proposta del socio *Clemente Levi*, approvava il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Stampa, preoc« cupandosi dei danni gravissimi che « derivano dalla diffusione di notizie « allarmati in materia sanitaria, afferma « il dovere di non tacere la verità, ma « interessa i direttori di giornali a vi« gilare acciò, per precipitazione od im« prudenza, non vengano inserite nei « rispettivi periodici notizie erronee od « esagerate, capaci — sebbene non uf« ficialmente accertate, o immediata« mente smentite — di diffondere de« ploreveli o ingiustificati allarmi in« torno alla salute pubblica del nostro « paese. »

L'Assemblea deliberava inoltre che venisse partecipato a tutti i giornali politici italiani, e ne affidava incarico alla Presidenza, che vi adempie colla presente comunicazione.

Con perfetto ossequio

Il Presidente R. Bonghi.

Il Seg. *Clemente Levi.*

Concorso a tre posti di allievi casari. Il r. Ministero di Agricoltura, mediante opportuno sussidio, incaricava l'Associazione agraria friulana di aprire un concorso per l'invio di tre allievi casari al corso teorico pratico che si terrà in Lodi.

I concorrenti dovranno produrre domanda in carta libera all'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini). L'istanza dovrà essere corredata dalla fede di nascita e dal certificato di buona condotta.

Inoltre i concorrenti dovranno comprovare che sanno leggere e scrivere correntemente.

Fra i concorrenti avranno la preferenza quelli che hanno nozioni di caseificio e che si trovano in condizioni da potere usufrire dell'istruzione che verrà loro impartita.

Il Corso di istruzione avrà la durata di mesi due e mezzo, a cominciare dal 15 prossimo maggio.

Ai tre prescelti verranno corrisposte (due rate antecipate) lire 166 di sussidio.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il I°. prossimo maggio.

Il Presidente F. Mangilli.

Il Seg. *F. Viglietto.*

Circolo Artistico Udinese. Ricordiamo agli artisti nostri concittadini e della Provincia che alla fine del corr. mese, scade il termine utile per la presentazione dei lavori che dovranno figurare al concorso bandito dalla Direzione del Circolo e pubblicato in data 9 gennaio p. p.

Il concorso consta di due parti; la prima: quadro ad olio od all'acquerello a soggetto obbligato «Il ritorno dal mercato» ed al miglior lavoro verrà aggiudicato in premio un remontoir d'oro, dono dell'egregio sig. Elio Morpurgo, Presidente del Circolo; la seconda: disegno d'un divano da parete per una sala da trattenimenti, a semplice contorno su scala del 15|00, al migliore dei quali verrà pur destinato in premio un remontoir d'argento, dono dell'egregio sig. Giuseppe Masòn, Direttore del Circolo.

Per amore dell'arte e per decoro della città nostra, vorremmo che tutti gli artisti nostri od almeno una buona parte di essi figurassero in detto conconcorso, e lo vorremmo, non tanto per l'importanza di esso, quanto per vedere una buona volta, questi benedetti artisti rispondere all'appello partito da una istituzione, tutta nostra, quale è il Circolo Artistico.

Campo dell'arte, ecco come ci piace risguardare e definire il Circolo Artistico e tale lo sognavano gli artisti nostri al sorgere di esso, che avesse a divenir tale, era pur nella mente di coloro che ne gettavano le prime basi.

Ma, benedetto campo, siamo dolenti di rilevarlo, è sempre deserto, abbandonato e da coloro che più lo dovrebbero frequentare, da coloro che in esso dovrebbero scendere a combattere nella nobile lotta dell'arte, in una parola, dagli artisti.

Non è a dirsi che il Circolo artistico nostro abbia deviato nè tenti presentemente deviare dallo scopo per il quale è sorto e sul quale, posa il cardine della sua fondazione che, anzi ben ne accarezza il conseguimento, adoperandosi a tal fine per quanto lo consentano i suoi mezzi; ma è a deplorarsi invece che, a fare delle aspirazioni del Circolo un fatto compiuto, manchino il concorso e l'appoggio di coloro che valgono a caratterizzarlo artistico, di coloro che del Circolo dovrebbero fare un loro campo d'azione, una palestra.

Le mancate esposizioni annuali al Circolo nostro sono una prova evidente dell'abbandono in cui è lasciata da parte degli artisti questa istituzione che, benintesa e curata da essi, dovrebbe fornire oggetto d'orgoglio per la città nostra, non solo ma ben anche per la nostra Provincia.

E giusta delle esposizioni. Non è già che il Circolo possa farle; ad esso spetta l'iniziativa, e il propugnare l'effettuazione; esse sono subordinate alla volontà degli artisti nostri, e da qualche anno tali esposizioni mancano, sebbene ogni anno ed a tempo opportuno sieno stati diramati i relativi inviti.

Vedano, dunque, gli artisti, di non mancare questa volta all'invito del Circolo, non dimenticando che il felice successo di questo concorso, varrebbe, ne siamo certi, ad incoraggiare le buone disposizioni della Rappresentanza sociale, in fatto di favorire l'arte, e specialmente dell'egregio Presidente signor Elio Morpurgo che, cultore di essa sempre, riaffermatosi tale all'atto di assumere la presidenza coll'iniziare il detto concorso, potrebbe non arrestare qui le attestazioni del suo vivo interessamento per gli studiosi.

Dopo queste nostre povere parole, vogliamo sperare che, le generose intenzioni concepite dagli egregi signori Morpurgo e Masòn non troveranno terreno ingrato.

Burro contraffatto. Poniamo in avvertenza i nostri concittadini che qui in Udine, in siti che in seguito noi declineremo senza reticenze qualora continuassero nell'abuso, si vende il burro mistificato, composto di latte e sego.

A noi è toccato ieri di comperarne una certa quantità di questo burro, pagandolo ben inteso per genuino.

I nostri concittadini di cui sono avvisati; e come mezzo di ripiego, almeno per ora, li consigliamo di assaggiare il burro prima di comperarlo.

Per chi cerca impiego. E' aperto fino al 31 gennaio 1886 il concorso per la ammissione di *sessanta* alunni di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il mistero dell'interno nel mese di giugno.

Vendita piante. Presso l'ortolano della R. Scuola normale femminile di Udine (Via Tomadini) sono vendibili piantine di: Cavoli di Yorch precoci — Verzottini di Nantes precoci — Verzottini di Joanes precocissimi.

La Pastorizia del Veneto, n. 7, contiene:

Società Veterinaria Veneta. Verbale seduta 15 marzo — Bellinato, M... Ancora sulle decime — Panigai. La produzione granifera e l'esaurimento della fertilità — Pasqualigo. Trasformazione della coltura — Ottavi. I miracoli della coltura intercalare — C. Dove si deve abbandonare la coltura del granoturco ed estendere le casse Wollemborg — Cronaca dei Comizi, associazioni ecc. — Cadamuro. La concorrenza estera nei cereali — F. Fiera ed esposizione a Minerbe — Manzini. Forni rurali — R. La guarigione del Farcino — Rivista — Notizie.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,045,513
Libretti emessi nel mese di febbraio	» 27,531
	N. 1.073,044
Libr. estinti nel mese stesso	» 3,349
Rimanenza	N. 1.069,695
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 153,738,347.33
Depositi del mese di febbraio	» 11,532,488.48
	L. 165,270,835.81
Rimborsi del mese stesso	» 8,272,263.44
Rimanenza	L. 156,998,572.37

L'uso della fotografia. Essendo ai nostri tempi diventato uso comune lo scambio più o meno reciproco delle fotografie, non sarà fuori di proposito un cenno intorno alle principali regole della cortesia in questa parte delle relazioni sociali.

Non si fa mai dono di fotografie grandi dette da gabinetto salvo nei casi di stretta parentela, di grande intimità, o di domanda speciale, perchè eccedendo la misura dei nostri album ordinari, e dovendo per conseguenza star appese o al muro in luogo perspicuo, o collocate sui tavolini entro corniciette a piedistallo, e quindi in vista di tutti, l'offerire simili fotografie sarebbe un pretendere di essere collocato fra i membri della famiglia o fra gli amici più intimi.

Regola poi generale: non si deve mai dare la propria fotografia se non quando ci viene richiesta.

Un uomo non deve mai farsi replicare la domanda, allorchè una donna manifesta il desiderio di avere una fotografia; egli anzi deve affrettarsi di aderire a questo desiderio, mostrando di esserne grandemente onorato, massime se la donna facesse la domanda in via affatto confidenziale.

Un uomo non manca mai di gentilezza domandando ad una donna la fotografia; questa generalmente rifiuta, o fa la rittosa; salvo però sempre i casi eccezionali di parentela, d'età, di posizione e di domestichezza.

Una fanciulla rimette giammai il proprio ritratto ad un giovinotto che non sia il suo fidanzato.

Fra amiche e amici lo scambio della fotografia è una cortesia che non si rifiuta.

Un uomo non deve mai offerire ad una donna la propria fotografia in abito negletto o in posa soverchiamente famigliare.

L'uso delle fotografie è senza eccezione uno dei più belli e gentili portati del nuovo tempo, e rappresenta la diffusione di un piacere che anni fa, soltanto i grandi signori potevano procurarsi.

Molti hanno il vezzo di gridare all'abuso. Non è vero, assolutamente non è vero! Io credo che costoro abbiano torto. Il culto delle memorie è innato nel nostro cuore, e in tutti i tempi l'umanità ha cercato di mantenere e ravvivare con mezzi materiali l'emozione dei gentili affetti, i legami del mondo. Mille e mille circostanze possono spezzarli per sempre; l'album delle fotografie invece rappresenta una parte della cronaca della nostra vita, e mantiene ancora una certa relazione fra gli spezzati legami.

Sfogliando ogni qual tratto l'album, ci ritornano davanti agli occhi figure note, simpatiche, amate, idolatrate, neglette, e anche odiate. Così le impressioni passate si rinnovellano — gli affetti cessati passano davanti alla memoria, e fanno risovvenire chissà quante cose!

Sostengo quindi che l'album delle fotografie è un ottimo ritrovato, degno veramente della scienza, e degno del secolo del progresso.

Affittanze di colonie. La Congregazione di carità di Udine, quale amministratrice dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile andante alle ore 10 ant., terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Ronchi di Poperiacco) ed in quello di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 n. 69, III, 4.

Questione. Proprio sotto le finestre del nostro Ufficio oggi mattina un rivenditore girovago d'ombrelli offriva ad un contadino un'ombrella, questi propose per l'acquisto l. 2, l'altro ne voleva l. 3; infine il contadino crebbe di mezza lira e l'ombrellaio accondiscese. Ma il contadino voleva ritirarsi ma il venditore volle i denari aducendo che non ha tempo da perdere.

Ne nacque un chiasso maledetto, le parole *forti*, gli epiteti erano all'ordine del giorno. Mentre scrivo si sono pacificati avendo il contadino, un po' però a forza, esborsato le l. 2.50.

Disgrazia. A Moruzzo di Fagagna il 10 corr. certo Pirò Giovanni essendosi posto a costenere un carro, che minacciava di cadere, vi rimase sotto asfisiato essendoglisi rovesciato adosso il carro.

Operette e ballo. Rileviamo dei giornali di Treviso che in quel teatro Garibaldi la Compagnia *Tani* composta di numerosi artisti fanatizza il pubblico, in modo tale che domenica dovettero rimandare molti spettatori, benchè fosse un tempo indiavolato.

Altre volte per poche sere noi abbiamo udito questa Compagnia, e a dir il vero piacque assai.

Presentamente essa è riformata e ampliata e il suo repertorio è buonissimo, e si compone di operette e balli che mai a Udine furono dati.

Non si potrebbe mo' avere questa Compagnia per poche sere a Udine?

Rivolgiamo questa domanda a chi spetta — tanto più che da molto tempo Udine non gusta simili spettacoli.

Teatro Minerva. Questa sera serata d'onore del primo attore Albano Mezzetti esporrà: *Cetego* ossia l'*Amleto Romano.* Farà seguito la brillantissima farsa: *I promessi sposi*, nuovissima per Udine.

Delle nuove associazioni di proprietarii ed agricoltori si vanno facendo nelle varie regioni dell'Italia; si tengono da esso radunate, si pubblicano manifesti, si chiedono sgravii dei pesi che rendono difficili assai le condizioni dei proprietarii del suolo e di quelli che lo coltivano.

Noi vediamo volontieri, che in Italia si desti a trattare i proprii interessi quella che è pur sempre la classe più importante e che dovrebbe esercitare anche una maggiore influenza sul Governo nazionale. Ma non vorremmo, che simili associazioni si limitassero a trattare la sola quistione dei tributi, chiedendo per sè dei giusti alleviamenti. Tali alleviamenti bisogna anche renderli possibili collo studiare e far conoscere tutto quello che si potrebbe risparmiare nelle spese.

Poi bisogna chiedere allo Stato quello che esso può e deve dare; cioè le disposizioni che favoriscano il credito agricolo, l'istruzione professionale nelle scuole pratiche di agricoltura, le quali diffondano i buoni metodi mediante uomini da ciò, gli studii ed incoraggiamenti per tutte le opere di miglioramento del territorio agricolo di tutte le regioni, e specialmente per poter effettuare dovunque è possibile le irrigazioni e le bonifiche.

Però anche per tutto questo bisogna partire dall'idea sempre, che il meglio di tutto sia di fare da sè e di associarsi per tutto quello che potrebbe tornare utile alla propria regione.

Noi abbiamo p. e. intavolata adesso nella nostra regione la quistione delle *Latterie sociali*; la quale porterà con sè tutto quello che deve servire ad accrescere e migliorare i prodotti della pastorizia, ed a cavarne il massimo profitto da essa. Vennero per questo ramo particolare proposti tutti i quesiti, che riguardano questo ramo, e che saranno prossimamente discussi nel nostro paese, ciocchè non sarà di certo senza qualche utilità.

Si trattò anche sotto al punto di vista industriale della coltivazione della *barbabietola*. Ora, se anche non si credesse di poter giungere presto a quella di coltivare la barbabietola per estrarne lo zucchero, o gli spiriti, non resterà il motivo di estenderne in molte zone la coltivazione per darci in maggiore quantità un utilissimo foraggio? Ed una larga introduzione di questa radice nella rotazione agraria, non porterebbe di conseguenza altre modificazioni in questa, variando la successione dei raccolti, le concimazioni, e cercando di giovarsi più e meglio dei concimi artificiali?

Una delle quistioni più importanti intavolate si è di certo quella della *irrigazione*, che nel Friuli, come si è detto più volte, dovrebbe estendersi dovunque è possibile, tanto colle acque derivate dai fiumi montani, quanto con quelle delle sorgive. Orbene: se qualcosa si è cominciato a fare qua e là, quanto non siamo noi ancora lontani dall'avere avviato nelle dovute proporzioni una simile trasformazione? Non dovremmo noi adunque raccogliere intanto e pubblicare la notizia specificata di tutto quello che si è fatto in provincia ed i dati anche delle irrigazioni e loro effetti negli altri paesi? Non dovremmo fare degli studii speciali per tutte le diverse zone della nostra naturale provincia e dei calcoli che potessero servire d'indicazione a quelli che possono fare qualcosa? Non da pubblicare istruzioni e fare conferenze e lezioni ambulanti per tutto questo?

E non è poi da dirsi altrettanto per la viticoltura, per la frutticoltura ed altre specialità per il nostro paese?

Noi crediamo che ciò si debba fare per tutti i rami dell'industria agraria; come anche per tutti i diversi modi di *cooperazione agricola*, che si potrebbero attuare e di cui va sovente anche il nostro giornale parlando.

Quello che importa si è, che si eccìti in ogni regione una nuova attività a favore dell'industria agraria; la quale da ultimo produrrebbe non soltanto dei buoni effetti economici; ma anche una vera educazione alla vita civile, e la coscienza in tutto il corpo elettorale, che il Governo dei Comuni, delle Provincie e dello Stato sarà quello che esso saprà farlo colla elezione dei più degni ed istrutti ed atti a servire il proprio paese.

La redenzione economica e civile dell'Italia si deve ottenere con quello stesso modo che si ottenne la redenzione politica, cioè facendo servire allo scopo la buona volontà e l'opera dei molti, che amano davvero il loro paese.

Così sarà tolta anche quell'apatia, che degenera in scetticismo e che invece dell'unione genera la dissoluzione.

V.

Latterie sociali e Casse cooperative di prestiti. Il quesito proposto dal dottor Perissutti e da noi svolto nel n. 76 del *Giornale di Udine* circa all'associare le due istituzioni in una fu annotato particolarmente dal dottor Domenico Centazzo di Maniago, che ne fece una applicazione, di cui ci scrive.

Dobbiamo prima di tutto ringraziare il dott. Centazzo dell'apprezzare ch'ei fa come la vera e buona politica d'oggidì quella del *Giornale di Udine* nei suoi articoli riflettenti l'industria agraria in generale e quella del Caseificio in particolare, coll'intendimento di giovare al benessere dei nostri agricoltori, e con questo anche alla loro moralità. Poscia riferiamo dalla sua lettera stessa quanto il dott. Centazzo dice della applicazione da lui fatta nella Latteria sociale di Maniago della cooperazione per i mutui tra i socii. Ei dice, che il quesito del dott. Perissutti viene a conferma di quanto egli stesso ha proposto l'anno scorso e venne accettato dai socii di quella Latteria, e che trovasi quindi già sciolto.

Ed ecco le parole del dott. Centazzo su questo proposito:

« Per formare le Casse di prestiti per 2, 3 o più anni ogni socio all'epoca del dividendo lascia un centesimo per ogni chilogr. di latte consegnato, e con ciò la nostra latteria ottiene ogni anno da 1600 a 1800, o 2000 lire, le quali vengono destinate a sovvenire quei soci che possedendo il foraggio non hanno il capitale per acquistarsi la vacca. Il sovvenuto paga alla Società il 5 p. 0[0 sulla somma ricevuta che garantisce col proprio latte e con quello di altri due soci che pure si obbligano per esso nel caso che per qualunque circostanza si trovasse nell'impossibilità di restituire l'intiero capitale. »

Se questa non è la forma delle Società col sistema Raiffeisen e Wollemborg, è però facilmente applicabile alle Latterie sociali, quando gli associati ne accettino il principio, come ottenne il dott. Centazzo a Maniago; e se anche l'azione di questa Cassa addetta alla Latteria sociale è sulle prime limitata, essa può grado grado estendersi quando si sia formato un capitale sufficiente. Essa potrà poi raccoglierne anche coll'aprire un conto corrente a chi volesse fare alla Latteria il deposito de' suoi risparmii. E' insomma cosa, che può avere varie applicazioni, e che conferma quanto noi abbiamo detto più volte, che da una associazione facilmente ne nasceranno delle altre di utile comune, per cui, sotto qualsiasi forma, giova promuovere le associazioni nelle nostre campagne.

V.

La nuova irrigazione dell'Alta Lombardia mostra di dare fino dalle prime dei buoni frutti. Appena iniziata, ed ancora prima che si costruiscano i canali terziarii, i quali poi sono i veri distributori dell'acqua d'irrigazione, cioè nei primi tre mesi la Società costruttrice del Canale Villoresi ebbe un utile netto di 117,000 lire. Se ne desume, che quando la irrigazione sarà di sei mesi ed estesa a tutte le nuove praterie che si faranno, l'utile sarà grande tanto per la Società intraprenditrice come per la vasta zona che si viene ad irrigare col canale Villoresi.

Dove hanno da molto tempo fatto prova dell'utilità delle irrigazioni, non risparmiano cure e spese per darsene delle altre. Fra pochi anni la grande valle del Po avrà fatto tutte le irrigazioni possibili. Pensi anche il nostro Veneto orientale a darsene di uguali.

Serre e rimboscamenti al monte, irrigazioni nella pianura, bonifiche al basso: ecco l'opera redentrice del nostro suolo a cui dobbiamo dedicarci.

V.

Il signor Giovanni Mazzolini di Roma ringrazia il signor Ernesto Mazzolini di Gubbio perchè rende noto al pubblico che esso è l'unico ed assoluto erede e fabbricatore del liquore di Pariglina. Il dott. Giovanni, per coscienza ed assoluta onestà, ha protestato le mille volte che il suo Sciroppo depurativo di Pariglina è di totale sua invenzione. Egli stesso ha continuamente raccomandato di non scambiarlo con il liquore a scanso di dannosi equivoci, e perchè il suo Sciroppo rinfresca e non riscalda, non contenendo alcool nè mercurio, e lo compose appositamente per combattere le malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. Per tutta risposta al brano del testamento che si pubblica dal signor Ernesto, valga il seguente brano di documento che luminosamente prova la superiorità dello Sciroppo di Pariglina: « Il Ministero dell'interno..... si « è benignamente degnato concedere al « signor Giovanni Mazzolini, farmacista « in questa capitale, la *Medaglia d'oro* « *al merito*, con facoltà di potersene fre- « giare il petto, e ciò in premio di a- « vere egli, secondo il parere di una « Commissione speciale all'uopo nomi- « nata (professori Baccelli, Galassi, Maz- « zoni, Valeri), arrecato, pel modo onde « compone il suo Sciroppo, *un perfezio-* « *namento* al cosidetto Liquore di Pari- « glina già inventato dal suo genitore « prof. Pio di Gubbio, oggi defunto ». — Lo Sciroppo del dott. Giovanni Mazzolini, che si fabbrica nel suo grandioso stabilimento chimico in Roma, via Quattro Fontane, 18, fu anche premiato all'Esposizione di Torino (ottavo premio) per il suo gigantesco sviluppo, perchè riconosciuto che è l'unico depurativo non solo d'Italia, ma di tutta Europa, che abbia una stima generale ed un grandiosissimo smercio.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 13. Lumsden avrebbe occupato una forte posizione strategica ad Irpul sul fiume Harirud, onde impedire un colpo di mano russo sopra Herat.

Madrid 13. Ieri a Jativa, nessun caso, nessun morto.

Parigi 12. Hassi da Dongola che la ribellione nel Korfan si estende. Credesi che il Mahdi recherassi sul teatro della rivolta.

Cairo 12. Wolseley recherassi a Suakim. Continua ad occuparsi dei preparativi della campagna d'autunno contro Kartum.

Suakim 12. Parecchi sceicchi promisero la loro sottomissione subito che gli inglesi si avanzeranno fino a Tambuch.

Parigi 13. Hassi dal Tonkino: In seguito all'interruzione del telegrafo vi sono difficoltà per le comunicazioni, specialmente verso l'Yunnan. La data dell'armistizio dal 10 corr. fu riportata al 15 corr.

Nuova-York 12. Venne firmata la pace fra San Salvador e l'Honduras che entrò nell'alleanza contro il Guatemala. Le truppe alleate si avanzano su Guatemala.

Ottawa 12. Il generale Middleton si avanza rapidamente contro gli indiani che breciarono e saccheggiarono Manitoba. Delle truppe furono inviate a Wunipez.

Zante La *Castelfidardo* arrivata, riparte per l'Italia.

Pekino 13. L'imperatore ricevette solennemente e cordialmente, il missionario Giulianelli che gli consegnò una lettera del Papa.

Cairo 13. Il *Monitore egiziano* pubblicherà domani il decreto prescrivente la ritenuta provvisoria del 5 0[0 sulla prima scadenza dei cuponi.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 14ª). *Grani.* Martedì e giovedì nulla in causa del tempo piovoso.

Sabato piazza quasi del tutto fornita di granoturco che si trattò con assai calma nei prezzi.

Altri generi fermi.

Ribassarono il granoturco di cent. 28, i fagiuoli di pianura di cent. 35.

Prezzi minimi e massimi:

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.80 a 10.75, segala da 11.40 a 11.50, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.— a 15.—, orzo brillato da —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, avena da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì piazze deserte, sabato mercato discretamente provveduto.

Semi pratensi. Mercato nullo.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.30, 1.40 1.75, 1.80.

Matedì 14 aprile.

Granaglie.

Grano turco	L.	9.90	10.70	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.50	10.10	—.—	»
Giallone com.	»	11.25	12.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.—	—.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»

Furono vendute 40000 uova da lire 50 a 52 il mille, secondo la grandezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.7	742.2	744.7
Umidità relativa	88	81	89
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	11.8	5.5	0.2
Vento (direzione)	W	S	—
Vento (veloc. chil.)	1	1	0
Termom. centig.	8.9	9.6	8.6

Temperatura { massima 10.2, minima 7.0 }

Temperatura minima all'aperto 6.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 aprile

R. I. 1 gennaio 95.50 — R. I. 1 luglio 95.—.—
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	715.—
Londra	25.30	Banca T.	—.—
Francese	100 65	Credito it. Mob.	1000.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 aprile

Mobiliare	475.—	Lombarde	228.—
Austriache	504.50	Italiane	96.60

LONDRA, 13 aprile

Inglese	98.— 3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.— 1[16	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 15 aprile

Rend. Aust. (carta) 79.90; Id. Aust. (arg.) 80 30
Id. 105.40 (oro) —.—
Londra 125 90; Napoleoni 9.93 [—

MILANO, 14 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 94.30

PARIGI, 14 aprile

Chiusa Rendita Italiana 93.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 181 XIII. (3 pubb.)

Municipio di Vivaro.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercordì 22 corr. ore 9 ant. nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di un suo delegato, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del ripristino repellente Venchiaredo alla sponda destra del Colvera, giusta il Progetto 23 aprile 1883 dell'ingegnere dott. Cassini.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato regolare di lire 4546.87, e le offerte di ribasso, non inferiori a lire 5, dovranno essere cantate col deposito di L. 260.

Non saranno ammesse all'asta che persone di conosciuta e giustificata idoneità. La cauzione definitiva è fissata in 1[10 della somma di delibera.

Tosto verificata la consegna l'impresario dovrà dar principio al lavoro, e compierlo entro il termine fissato dal capitolato.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato sulla Cassa Comunale, per metà due mesi dopo il collaudo, e l'altra metà in due rate scadibili la prima in aprile 1886 e la seconda in dicembre pure 1886.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 merid. del giorno 29 aprile stesso.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, bolli e tasse sono a carico del deliberatario.

Il progetto tecnico è ostensibile in questo Ufficio Municipale.

Vivaro, 4 aprile 1885.

Il f. f. di Sindaco
L. ODORICO.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE a VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE a PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE a TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

TONICI-DIGESTIVI.

Ritagliamo questo breve cenno dell'ultimo numero del « Bollettino Medico ».... Che proprio noi si abbia di primo acchito una grande fiducia in tutte quelle nuove specialità, sarebbe cosa ardua l'assicurarlo; quando però e per detta dei colleghi e per esperienze personali e per fatti constatati coi nostri occhi, notiamo in un nuovo preparato delle vere virtù terapeutiche, siamo i primi a riconoscerle e a farle note. Per questo diciamo ora dei sughi vegetali introdotti dal dott. Simon sotto forma di **pillole** e di tintura amara, o **amaro**, detti **indiani**. In essi, oltre l'azione decisa e benefica sul fegato e sulla bile, come sul sistema sanguigno e linfatico; riscontrammo una vera potenza tonico corroborante di grande utilità nelle debolezze di stomaco, nelle indigestioni e nella rilassatezza del sistema in generale. Un moderato uso di esse, non può essere che di giovamento, è perciò le consigliamo ai nostri lettori. » E' qui acconcio l'arricordare che le pillole o l'amaro che costano L. **2** più centesimi 50 per pacco postale. Si hanno dei concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti in Milano, Via Monforte n. 6. 76

Deposito in **Udine**; farmacie Fabris-De Candido-Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA

sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica n. 51, dicembre 27 1884). Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. lire 10, contro questo importo i concessionari Berfelli e C. chimici farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Lo Sciroppo Pagliano

dèpurativo o rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e ne principali caffè. 70

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

LA REGINA DELLE CUOCHE

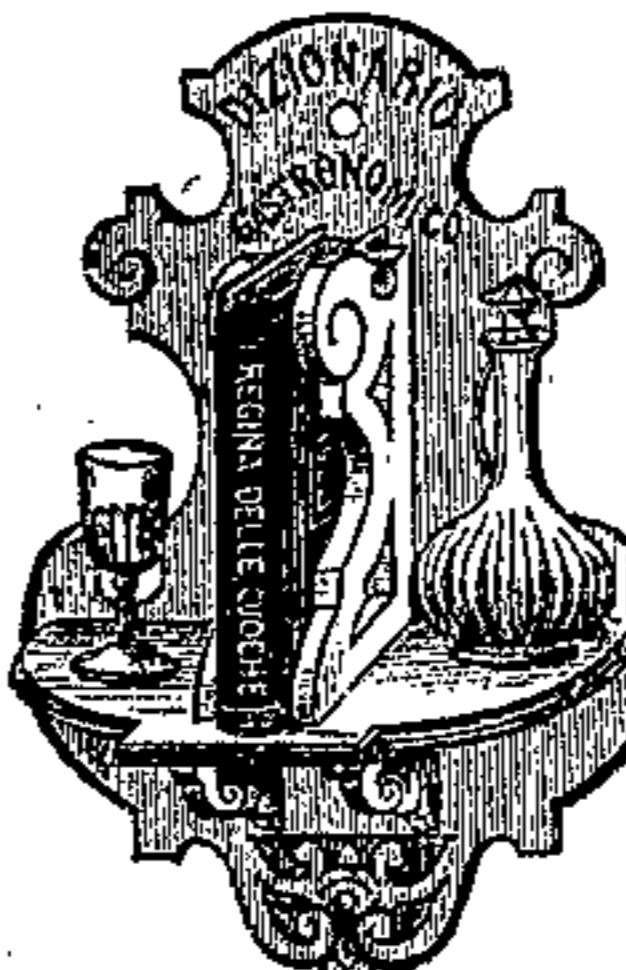
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.50. — Un scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toeletto) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Aprile vap. **Umberto I.**

Prezzi discretissimi 1 Maggio » **Perseo** **Prezzi discretissimi**

22 » » **Adria**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

14 aprile vapore **Scrivia**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci